



Danza



Bambini

FRAGMENTS

Il piccolo ma ben organizzato "Festival dei centri storici della Valle del Farfa", giunto all'XI edizione, ospita l'interessante gruppo torinese "TReX". Fondato dal danzatore e coreografo brasiliano Eugenio De Mello - da molti anni attivo nel nostro paese e in Canton Ticino - e dall'italiano Salvatore Salamone, qui presenta, in versione "estemporanea" e "itinerante" due creazioni: "Fragments" ovvero "il desiderio di raccontare alcune verità, spesso contraddittorie, che appartengono alle anime migratorie" e "Belli per Sempre", una sconosciuta, dichiarazione d'amore. Festival Valle del Farfa, Castelnuovo di Farfa (centro storico), ore 21, info: 0687183914, ingresso libero. (d.ber.)

OASI PARK

Un parco divertimenti con tutte le caratteristiche utili a far divertire i bambini: la giostra francese come quella di Notre Dame, il trenino, l'altalena e l'altoscontro. E un'area attrezzata con scivoli, casette, altalene e molti altri giochi. Con una "porzione" ad hoc riservata ai piccolissimi, sotto i tre anni. Nel Castello, poi, potranno avvenire anche incontri magici: con il leggendario Mago Merlino dall'inconfondibile barba bianca, con i sette Nani di Biancaneve e con il mitico Re Artù alle prese con l'estrazione della sua spada nella roccia. In via Tarquinio Collatino 56, al quartiere Don Bosco, uscita Tuscolana del Gran raccordo anulare. Aperto dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 20, domenica e festivi dalle 9,30 alle 20,30. Ingresso libero e singole attrazioni a pagamento. Info: 0676962112.

Montato uno dei più grandi schermi d'Europa
Impianti avveniristici in tutte e quattro le sale

Auditorium, ciak si gira la festa del Cinema

di MARIA GRAZIA FILIPPI

Per una settimana si trasformerà da Parco della Musica a Parco del Cinema, diventerà la piccola Hollywood romana e sul suo tappeto rosso sfileranno le più belle e i più bravi. L'Auditorium di Renzo Piano, malgrado la sua giovanissima età, si appresta già ad una seconda vita che, anche se solo per pochi giorni, dovrà essere all'altezza di quella dell'aristocratica Cannes, dell'antesignana Venezia e della sfavillante Los Angeles. In vista di ciò e ben consapevoli delle aspettative si è dato il via al grande maquillage che sta trasformando i tre scarabei di Renzo Piano da macchine per-

fette per l'ascolto di musica dal vivo a dimore d'eccellenza per la visione di film. Un mese esatto di lavori, incluse le prove; una cinquantina di operai; chilometri di fili elettrici e di funi; quattro schermi giganteschi e altrettanti proiettori; 350 metri di tralicci che sostengono schermi e pannelli, 1.500 metri quadri di pannelli fonosorbenti che foderanno le pareti delle sale per trasformarne l'acustica, dimezzando i valori del riverbero fino ad oggi adatti all'ascolto di musica ma non di film.

E 750 mila euro, in parte provenienti da fondi Auditorium in parte da finanziamenti

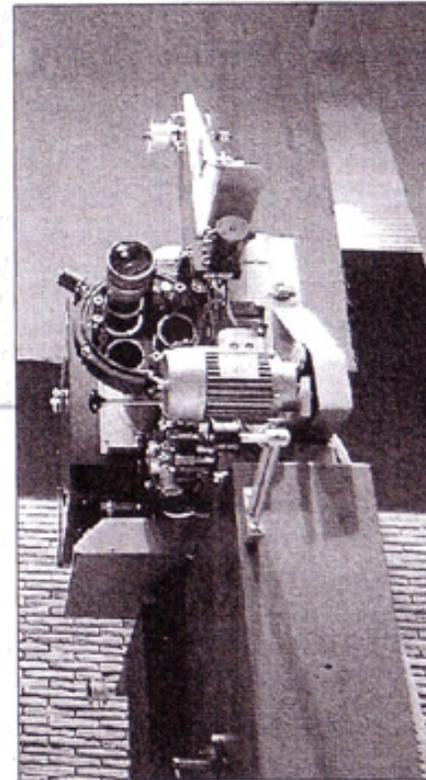
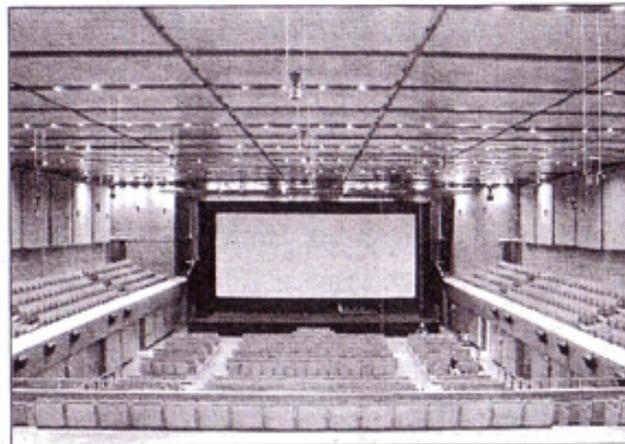
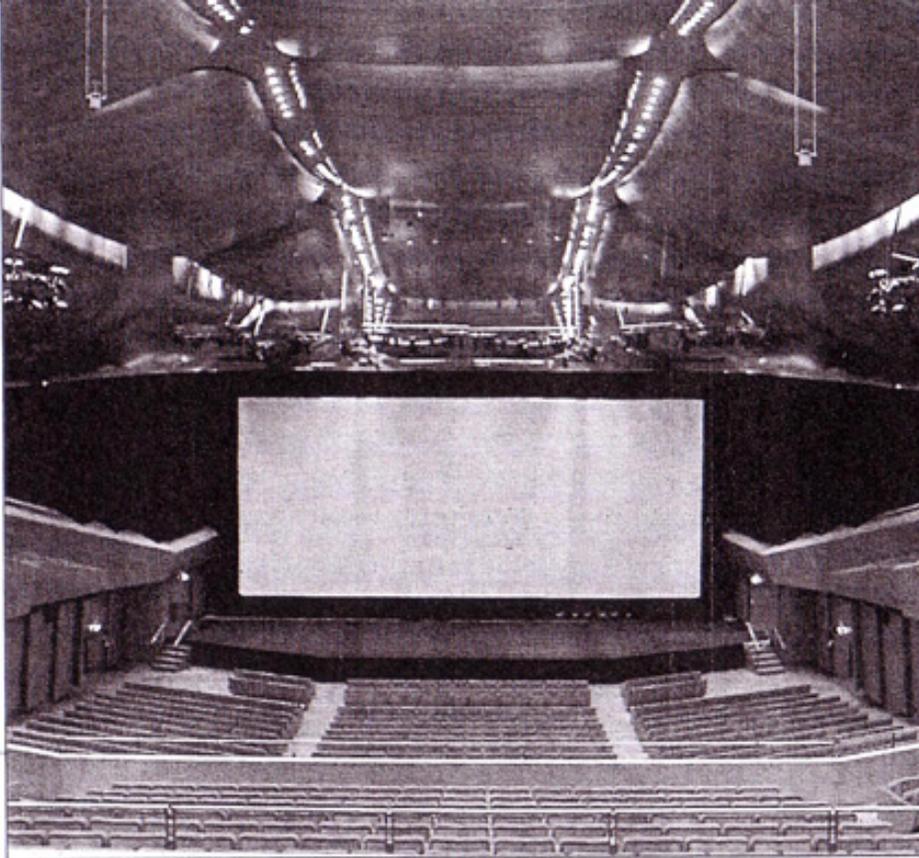
pubblici e sponsor. Sono soltanto i numeri iniziali della grande macchina che si è messa in moto dal primo di agosto e che, entro il 20, dovrà aver ultimato tutto l'allestimento in vista delle prove di qualità audio e video. Se ogni cosa filerà liscia a fine mese tutto di nuovo smontato e messo in cantina per ripristinare la solita frenetica attività che contraddistingue l'Auditorium (il Buenos Aires Tango Festival, il K Festival dedicato a Mozart e il Festival Metamorfosi già in cartellone per il mese di settembre). Tutto ovviamente in attesa che arrivi il fatidico 13 ottobre, data d'inizio della prima edizione di "Ci-

nema. Festa internazionale di Roma", cucciolo prediletto di Walter Veltroni e dell'amministrazione capitolina. «Insonorizzazione acustica, montaggio di proiettori, di cabine di proiezione e degli schermi in ognuna delle quattro sale. Questi gli elementi principali della trasformazione - spiega l'architetto Francesca Via, direttore organizzativo dell'Auditorium - tutto realizzato secondo il progetto di adeguamento tecnico realizzato dall'ingegner Jurgen Reinold dello Studio Muller e quello di adeguamento architettonico dello Studio Renzo Piano. Entrambi seguiti da Fabrizio Silvi come coordinatore genera-

le». Un lavoro che ha costretto l'Auditorium ad una chiusura forzata nel mese di agosto. «La sala Santa Cecilia, la più grande, è stata dotata di uno schermo gigantesco, fra i più grandi d'Europa: 22 metri di lunghezza per 10 di altezza - spiega Pino Chiodo responsabile del progetto tecnico - Mentre quello della Sala Sinopoli misura

16x7. Sono le sale di "rappresentanza" entrambe dotate di proiettori per pellicola classica ma provviste anche di sistema di proiezione digitale ad alta definizione, il D.cinema2K, il migliore attualmente sul mercato. Le due sale più piccole, la Petrassi e la Sala Studio, oltre ai proiettori per pellicola avran-

no anche 2 proiettori video per rassegne particolari. Progettato sala per sala il sistema audio che sarà dotato di impianto JBL provvisto di tutti i sistemi di riproduzione audio esistenti in campo cinematografico». E adatti anche per un futuro di grandi anteprime che non si esauriranno soltanto nella settimana romana della cinematografia. «Finora avevamo potuto accogliere soltanto la prima di Gangs of New York - conferenza Francesca Via - ma in futuro, grazie a questa tecnologia il Parco della Musica sarà sempre più anche Parco del Cinema».



Gli schermi già montati nelle sale dell'Auditorium di Renzo Piano per ospitare la Festa del Cinema che avrà inizio il 13 ottobre prossimo. Il più grande è di 22 metri di lunghezza per dieci di altezza: tra i più importanti di Europa. Il Parco della Musica resterà chiuso per tutto il mese di agosto. Dopo i lavori, le prove generali. Quindi si smonterà tutto per ospitare la programmazione di settembre (tra cui il festival di tango) e si rimonterà tutto per l'inizio di ottobre (fotoservizio TOIATI)